

Sulle pensioni Inps l'assistenza pesa fino a 15 miliardi di euro

I conti del welfare

Nel 2023 spesa più bassa dello 0,8% di Pil senza gli interventi di sostegno

Se il bilancio dell'Inps non avesse in carico anche gli oneri delle prestazioni assistenziali potrebbe contare su 14-15 miliardi in più. È quanto emerge dai calcoli del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Istituto: senza quelle voci la spesa a fine 2023 sarebbe potuta scendere dal 15,2% del Pil al 14,4%, pari a uno 0,8% in meno.

Marco Rogari — a pag. 7

Sulle pensioni Inps l'assistenza pesa fino a 15 miliardi

Il dossier. Senza prestazioni di sostegno a fine 2023 la spesa dell'ente sarebbe scesa da quota 15,2% al 14,4%, ma molte situazioni sono ibride



Il Consiglio d'indirizzo e vigilanza dell'Istituto segnala: una parte delle uscite pensionistiche sono in realtà assistenza

Marco Rogari

Circa 0,7 punti di Pil in meno. Che diventerebbero 0,8 calcolando anche le integrazioni al minimo e le prestazioni legate alla cosiddetta "prova dei mezzi", sotto le sembianze di valutazione del reddito o di Isee, come la quattordicesima pensionistica, le maggiorazioni sociali o i vitalizi. A fine 2023 sarebbe potuta scendere al 14,5% del Pil, o anche al 14,4%, la spesa per pensioni sostenuta dall'Inps, che ha toccato quota 15,2%, se fossero state scorporate le voci strettamente assistenziali incluse nei trattamenti pensionistici, a partire dalle pensioni di invalidità e dagli assegni sociali, e altre prestazioni in formato assistenza riconducibili alla Gias, la gestione interventi assistenziali e di sostegno al reddito dell'Istituto, che riunisce tutte le "misure" finanziate dalla fiscalità generale, e quindi a carico della solidarietà generale. Il "conto pensionistico" dell'Istituto, attualmente guidato da Gabriele Fava, sarebbe quindi stato nelle condizioni di alleggerirsi di almeno 14-15 miliardi (da

317 a 303-302), e, sulla carta, si sarebbe potuto ulteriormente ridurre fino a 249 miliardi con l'esclusione delle ritenute fiscali (oltre 66 miliardi) che sono collegate a una vasta fetta della gamma di trattamenti pensionistici. I dati emergono da un dossier della direzione centrale studi e ricerche e della direzione centrale bilanci e della direzione contabilità e servizi fiscali dell'Inps, che è stato elaborato in tandem con il Consiglio di indirizzo e vigilanza (Civ) dell'Istituto.

Un dossier che mette però anche in evidenza come una parte della spesa pensionistica non propriamente assistenziale venga sostenuta da quote di trasferimenti erariali (quindi, destinati all'assistenza). Non solo: la ricerca lascia chiaramente intendere come sia di fatto complicato giungere a una vera separazione della previdenza dall'assistenza. E non soltanto perché la classificazione a livello europeo, a cominciare da quella Eurostat, e della stessa Ragioneria generale dello Stato non la prevedano in modo così netto.

La stessa Gias, ad esempio, è ormai una sorta di «ibrido»: come evidenzia lo studio Inps, nei fatti non "gestisce" prestazioni esclusivamente di tipo assistenziale: all'interno del suo perimetro ci sono anche istituti collegati al sistema degli ammortiz-

zatori sociali e «quota parte dei ratei di pensioni erogate ai lavoratori dipendenti pubblici e privati e ai lavoratori autonomi di specifici settori». Nei 164,4 miliardi di prestazioni riconducibili nel 2023 alla Gestione interventi assistenziali dell'Istituto, sulla base dei trasferimenti dallo Stato, compaiono, ad esempio, più 4,9 miliardi di maggiori oneri per trattamenti pensionistici per Quota 100, Quota 102 e Quota 103, circa 3,3 miliardi di oneri per pensionamenti anticipati, oltre 10 miliardi di copertura oneri pensionistici della Cassa pensionistica dei dipendenti dello Stato (Ctps). «Destinazioni» che si vanno ad aggiungere alle pensioni sociali (4,7 miliardi) e a quelle di invalidità civile, comprese le indennità (oltre 20 miliardi). In altre parole, se il capitolo pensioni dell'Inps assorbe indubbiamente una quota di prestazioni assistenziali, anche in quello



collegato alla Gias si incontrano numerose voci di natura pensionistica. Non a caso nel dossier si sottolinea che la Gias, ovvero la fiscalità generale, assicura «la copertura» anche di «quota parte dei ratei di pensioni erogate ai lavoratori dipendenti pubblici e privati e ai lavoratori autonomi di specifici settori» e che «l'analisi di questa gestione consente di delineare il labile confine tra prestazioni assistenziali e previdenziali e di riflesso fra spesa previdenziale e assistenziale».

L'andamento dei trasferimenti derivanti dalla fiscalità generale ne sarebbe un'ulteriore conferma: dal 2013 al 2023, tendenzialmente, sono lievitati del 65,8%. E il Civ dell'ente, dopo avere osservato che «negli ultimi decenni abbiamo assistito a una sostanziale stabilizzazione della spesa pensionistica», afferma che dallo studio «emerge che una parte della spesa pensionistica non propriamente "assistenziale" viene sostenuta da quote di trasferimenti erariali e che la natura delle prestazioni evidenzia situazioni ibride di difficile collocazione». Nella ricerca, del resto, si sostiene che la parte maggioritaria dei trasferimenti statali è destinata a sostenere le misure pensionistiche (il 56,6%): per la componente assistenziale (come le integrazioni alle pensioni più basse, le pensioni e gli assegni sociali e di invalidità), ma anche per cofinanziare le varie gestioni previdenziali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS4811 **11,9%** DS4811

LA SPESA AL NETTO DEL FISCO

La spesa pensionistica al netto delle ritenute operate dal Fisco nel 2023 è stata pari all'11,9% del Pil, pari a 249 miliardi complessivi

La spesa pensionistica Inps

In mld di euro. Pil in mld: 1.795 nel 2019, 1.654 nel 2020, 2.085 nel 2023

	2019	SPESA /PIL	2020	SPESA /PIL	2023	SPESA /PIL
Spesa pensionistica (1)	272	15,2%	279	16,9%	317	15,2%
Spesa pensionistica al netto delle prestazioni strettamente assistenziali incluse nei Trattamenti pensionistici a carico dello Stato (2)	254	14,5%	261	15,8%	303	14,5%
Spesa pensionistica al netto delle prestazioni means-tested (3)	259	14,4%	265	16,0%	302	14,4%
Spesa pensionistica al netto delle ritenute fiscali (4)	217	11,8%	222	13,4%	249	11,9%

- (1) Nel 2023 sia la spesa rispetto al PIL è in crescita rispetto al 2022;
 - (2) dalla spesa pensionistica totale sono state espunte le seguenti prestazioni finanziate dalla fiscalità generale: assegni sociali e vitalizi, pensioni di invalidità a invalidi civili, maggiorazioni sociali e altri interventi assistenziali Gias;
 - (3) dalla spesa pensionistica totale sono state espunte le erogazioni economiche legate alla prova dei mezzi (quattordicesima mensilità, assegni sociali e vitalizi, maggiorazioni sociali) e le integrazioni al minimo delle quali dal Rendiconto 2023 viene data espressa evidenza;
 - (4) Le trattenute fiscali pari a 66.525 milioni.
- Fonte: Rendiconto Inps 2023

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS4811 - S.45117 - L.1956 - T.1748